



# “NON VOGLIO PIU’ ESSERE PRESO IN GIRO” Formazione sul bullismo

BRUNO RICARDINO Autorappresentante

AURORA QUARANTELLI Educatrice Professionale

LETIZIA LACOPO Educatrice Professionale



**Quale futuro per i bambini con disabilità,**  
è il tema del nostro workshop.

Noi partiamo dall'esperienza di una persona adulta,  
che ha compreso i suoi diritti in età adulta  
e da quel momento ha cominciato a vivere in modo diverso la sua  
vita.

Vi racconterà la sua esperienza di lavoro  
che la Fondazione «Comunità la Torre»  
di Rivarolo Canavese in provincia di Torino  
svolge con i **bambini**, i **ragazzi** e i **giovani** delle scuole del  
territorio .





Bruno al lavoro





Il lavoro con i bambini delle scuole del territorio ha lo scopo di sensibilizzare le persone sin dalla loro tenera età.

Occorre creare un **AMBIENTE** che accolga tutti in modo naturale; il primo ambiente dove nasce la cultura dell'accoglienza è sicuramente la famiglia. La scuola e le realtà come la nostra, proseguono in questo lavoro.

A Rivarolo noi proponiamo dei progetti che ci portano a lavorare sull'ambiente accogliente:  
facendo qualcosa di bello insieme,  
si creano delle opportunità di relazione naturale e positiva tra i bambini e le persone con disabilità.

In tal modo si offre ai bambini e ai ragazzi uno stimolo a migliorare la propria **capacità empatica**.

In parole più semplici significa imparare a **mettersi nei panni dell'altro**, provare ad immaginare cosa sta provando, perché si comporta in un certo modo e che conseguenze può avere un mio comportamento su un'altra persona.  
Il futuro dipende da come si è riusciti a creare oggi un ambiente relazionale accogliente.





Buongiorno a tutti

Io sono Bruno, ho 62 anni .

Vivo all'Anffas di Rivarolo da 9 anni e mi trovo bene.

Ho l'incarico di aprire e chiudere il CIRCOLO DELL'INDIPENDENZA,  
uno spazio tutto nostro dove leggo i giornali a cui sono abbonato.

Mi piace molto fare le attività come

**Facile da leggere** e da capire e

**"Io, Cittadino!"**

Ho fatto formazione con le scuole, all'Anffas di Rapallo e all'Assemblea Nazionale a Salerno 2017.

Lavoro con i bambini delle scuole materne e gli insegno a lavorare l'argilla.  
Sempre con i bimbi partecipo al progetto "**GRAN LETTORE**" dove leggo delle favole ai bambini.

Sono tifoso della Juventus!







Con i progetti **Amica argilla** e **Gran lettore** abbiamo voluto dire ai bambini che tutti possono imparare l'uno dall'altro puntando sulle capacità di ognuno, nonostante le differenze.

Il risultato è un oggetto di ceramica realizzato dai bambini insieme a noi  
o la scoperta di una nuova fiaba  
ma soprattutto  
è una bella esperienza, ricca di emozioni che rimarranno sempre nel cuore di ognuno!





Per salutarci guardiamo insieme un breve cartone animato e poi io dico il messaggio finale:

“Volevamo farvi capire che non importa che voi siate magri o cicciottelli, alti o bassi, mori o biondi, neri o bianchi, perché **le differenze ci rendono unici.**



L'importante è che voi abbiate un cuore **GRANDE GRANDE**, per capire che tutti siamo importanti allo stesso modo e che aiutandoci possiamo diventare ricchi insieme. Imparate a guardare con il cuore. Noi maestri dell'argilla vi salutiamo e vi ringraziamo per l'allegria che ci avete regalato”.







Con i ragazzi delle scuole medie e superiori, abbiamo fatto un lavoro diverso.

Il tutto è partito dal nostro progetto «Io! Cittadino»

Con questo progetto le persone con disabilità possono imparare **quali sono i loro diritti, come possono migliorare la loro vita, la vita degli altri cittadini e la vita di tutta la società.**

Negli incontri di «Io! Cittadino», abbiamo studiato la Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità.

Abbiamo capito che **siamo tutti uguali e che abbiamo tutti gli stessi diritti e gli stessi doveri.**

Quindi non è giusto che ci siano persone più deboli che vengono discriminate.

Il primo punto del nostro programma di "Io Cittadino" era proprio:

**"non voglio più essere preso in giro!"**

Ecco perché abbiamo deciso di parlare con i giovani studenti raccontando la nostra esperienza e il nostro punto di vista sul bullismo, facendo degli incontri formativi nella nostra sede o direttamente a scuola.





Abbiamo anche realizzato uno **spettacolo teatrale** per parlare a tutti della Convenzione Onu con un linguaggio teatrale, semplice e immediato!





Rivolgendoci ai ragazzi giovani, abbiamo pensato ad un linguaggio più adatto e più coinvolgente, rispetto a quello usato con i ragazzi delle scuole superiori.

Abbiamo fatto dei **giochi**  
per **presentarci**,  
per spiegare il **valore del sostegno**,  
per **sperimentare una disabilità**.

Abbiamo usato un testo scritto in **facile da leggere**.

Abbiamo proposto delle **interviste** per far parlare i ragazzi durante gli incontri formativi.



Ore 10,00	 <p>SAI QUALI SONO I TUOI DIRITTI La Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità in versione facile da leggere</p>	Saluto degli autorappresentanti e Convenzione Onu
Ore 10,30		Intervista: cos'è per voi la disabilità? Esperienze a confronto.
Ore 11,00		La comunità, gli autorappresentanti Le attività sul territorio
Ore 11,30		Il bullismo: non voglio più essere preso in giro
Ore 12,15		Il lavoro con le scuole dell'infanzia e le vacanze.
Ore 13,15		Conclusioni e fine lavori. Rinfresco



# **Gioco per conoscersi e rompere il ghiaccio**

Chi sono (mi presento)

Cosa mi piace fare oggi nella mia vita (rifletto sulla mia vita e su come uso il mio tempo)

Qual è una mia passione (credere in qualcosa d'importante che dia valore alla mia vita)

Coinvolgiamo gli studenti con l'aiuto di una valletta, Concetta, che porta il microfono a chi vuole parlare. Poi noi auto-rappresentanti rispondiamo alle stesse domande.





La valletta  
Concetta,  
intervista gli  
studenti.





## Lezione in movimento





Poi siamo entrati nel vivo spiegando che cos'è il **bullismo** con definizioni semplici e in formato facile da leggere.

Quindi abbiamo raccontato la nostra esperienza:  
**il bullismo dal nostro punto di vista.**

Ecco la mia esperienza:

«Sono andato alle scuole elementari solo due giorni, mi lasciavano da una parte,  
non mi hanno chiesto di comprare i libri e i quaderni come gli altri bambini.

Da quel momento sono andato in una scuola speciale la scuola Montessori,  
era il 1963.

Per strada mi prendevano in giro per come camminavo e mamma mi difendeva sempre».







## L'esperienza di **Vito**

“Io non sono nato con una disabilità.  
Ho vissuto una vita normale fino a 39 anni.  
Poi ho avuto un bruttissimo incidente in macchina che mi  
ha causato le difficoltà che vedete.  
Sono stato preso in giro per come sono .

Ma ora io sto bene all'Anffas, ho una fidanzata, tanti amici,  
faccio tante attività, e il mio carattere è migliorato molto».





L'esperienza di **Matteo**

«A volte non accetto la mia disabilità, mi fa stare male ...  
Alle persone non piace se siamo diversi da loro.

Quando andavo a scuola era bello perché incontravo le ragazze e mi innamoravo.

Però c'erano quelli che mi offendevano dicendo che ero un brutto handicappato.

Purtroppo ancora oggi, quando vado in giro per Castellamonte, mi prendono in giro e dicono cose pesanti su di me e sulla mia famiglia.

Però essere disabili non è un motivo per essere presi in giro, perché anche la persona con disabilità può dare il proprio contributo se viene ascoltata e viene compresa.

Prima di essere disabili si è **persone**.

La persona con disabilità, in quanto persona, ha gli stessi diritti di tutti come il diritto al lavoro, allo studio, alle scelte..»





E' stato molto bello lavorare con i ragazzi e ci è piaciuto molto questo esperimento.

Gli studenti e gli insegnanti sono rimasti molto colpiti perché,  
nonostante le nostre difficoltà,  
siamo riusciti a parlare di temi seri e importanti.

Ci hanno ammirato, hanno avuto profondo rispetto per noi,  
e hanno richiesto di continuare il progetto per l'anno  
scolastico 2018/2019.





Il nostro obiettivo non era di fare gli insegnanti o gli psicologi, perché non lo siamo!

Il nostro intento era di raccontare la nostra esperienza. Volevamo dire ai ragazzi come ci si sente ad essere messi da parte, cioè discriminati, a causa di una diversità!

Non volevamo fargli pena ma dire che **la diversità è una ricchezza che può essere messa a disposizione di tutti!**







Riceviamo i  
complimenti degli  
studenti.





L'8 giugno i ragazzi che hanno fatto la formazione, sono tornati in Anffas per fare festa con noi.

In questa occasione ci hanno raccontato le loro impressioni sul lavoro fatto con noi, in forma scritta o artistica















**Anffas 60 anni di futuro**  
**Le nuove frontiere delle disabilità intellettive e  
disturbi del neurosviluppo**

**GRAZIE PER L'ATTENZIONE**

**Un saluto dall'ANFFAS di RIVAROLO CANAVESE.**